

Pioppi e querce sul Passante

Nasce un bosco di 64 chilometri

Migliaia di alberi e arbusti, si potrà passeggiare e andare in bicicletta

MIRANO Più che un albero un rametto, coronato da appena un paio di foglie e poco più alto di una settantina di centimetri, eppure sufficiente a far commuovere chi per anni si è battuto per far arrivare quelle piante. Ieri mattina, alla piantumazione del primo platano del cosiddetto «passante verde» di Mestre (tra i territori comunali di Mirano, Spinea e Mogliano), Ivana Cagnin, presidente del comitato «Viabilità Sicura di Scaltenigo e Ballò», si è emozionata alla vista di quei filari di alberelli che iniziavano – finalmente – a riempire gli spazi verdi che separano le case dalle carreggiate autostradali. L'intervento, portato avanti tra il passante e via Vetrego, a Scaltenigo a Mirano, è il primo di una serie che entro trenta giorni dovrebbero portare alla messa a dimora di cinquemila arbusti, trasformando sette ettari di pianura in bosco. L'obiettivo di Concessioni Autostradali Venete, che ha in gestione gli spazi, è però molto più ambizioso: la società vuole infatti rispondere alle richieste dei cittadini che vivono a margine della strada con un «bosco lineare» di quattrocento ettari, largo quaranta metri ma esteso, tra marginamenti e sezioni ricavate tra bretelle e svincoli, per 64 chilometri: 32 in un senso e 32 nell'altro. Rispetto ai quasi settemila alberi già piantati, quelli arrivati ieri si presentano molto più giovani, ma per questo si spera che potranno anche crescere in maniera più sana, allargando le loro radici e raggiungendo i «fratelli maggiori» entro i prossimi cinque anni. Si tratta, tra gli altri, di pioppi, pla-

tani, querce e frassini, specie autoctone selezionate grazie alla collaborazione di Confagricoltura e Coldiretti; i contadini, infatti, sono stati coinvolti il più possibile nel progetto, tanto che in alcune aree saranno piantati filari di specie gestite a ceduo, che quindi manterranno la caratteristica di coltivazioni e non di foreste, assicurandosi i contributi dell'Unione Europea attraverso i fondi previsti dalla Politica agricola comune. Già così, per l'acquisto e la messa a dimora, Cav ha previsto di investire fino a 3,7 milioni di euro. «Questi sette ettari sono solo l'inizio – spiegava ieri Luisa Serato, presidente della società – ma sono anche una dichiarazione d'intenti, una dimostrazione del nostro impegno. Il bosco sarà percorribile, a piedi o in bicicletta, e diventerà strumento di rilancio del territorio». Alla cerimonia di piantumazione anche il sindaco di Mirano, Maria Rosa Pavanello, che sul passante ha ancora un conto aperto con la Regione: continua, infatti, il ricorso al Tar sui 19 milioni di euro previsti come compensazione in fase di progetto, mai arrivati al Comune; l'udienza è stata fissata per gennaio, ma confida di incontrare già a dicembre l'assessore regionale per tentare la via della conciliazione. Nel frattempo, proprio con Cav si aspetta il passaggio di consegne per il parco di via Prorara, oggi in gestione alla società autostradale ma che entro la prossima primavera dovrebbe diventare comunale.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Il Passante verde è un progetto Cav con Coldiretti, Cia e Confagricoltura
- Piantato ieri il primo albero a Mirano di quello che dovrebbe diventare un bosco di pianura
- Lungo i 32 km del Passante, lato per lato, ci saranno 40 metri di piante

